

lentieri, ma non potrei ora assumere l'impegno, perchè non saprei proprio dove trovare i fondi necessari.

Presidente. L'onorevole Galimberti ha chiesto di parlare, ma veramente non si può parlare due volte sullo stesso argomento.

Galimberti. L'onorevole ministro, nel rispondere agli onorevoli Budassi e Gattorno, ha accennato alle mie brevi parole di martedì riguardo al proseguimento della linea Cuneo-Limone-Vievola e, se non erro, mi pare abbia unito il caso di questa linea a quello delle altre.

Ora, per quanto possa essere giusto accennare ad altri necessari prolungamenti di linee, nessuna assolutamente si trova nella condizione della linea da me citata, perchè, mentre le altre linee si fermano vicino ad un paese o ad un centro qualunque di abitanti, la linea Cuneo-Limone-Vievola, che costa circa sessanta milioni, si ferma in un campo dove ci sono soltanto due o tre catapecchie e dove per cinque o sei mesi dell'anno la neve è alta parecchi metri. È impossibile che possa continuare questo stato di cose; perciò io spero che il ministro vorrà provvedere conforme alla legge.

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Se l'onorevole Galimberti avesse portato un po' di attenzione alle mie parole, si sarebbe risparmiato un secondo discorso a proposito della linea su cui ci ha intrattenuto l'altro giorno, perchè io anzi ho preso occasione dalle parole dell'onorevole Budassi, che aveva accunuate le due linee, per dire che ben diversa è la condizione di esse, perchè, mentre la linea raccomandata dall'onorevole Galimberti si ferma in un campo, quella raccomandata dall'onorevole Budassi si ferma ad una città, cioè ad Urbino.

Budassi. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Parli.

Budassi. Dalla risposta fattami dall'onorevole ministro sembrerebbe che io avessi detto una cosa inesatta, poichè mentre io ho detto che erano avanzati 2 milioni, il ministro aggiunge che l'avanzo arriva a 2 milioni e 107 mila lire; però egli aggiunge che questo è un avanzo di cui non si può disporre, perchè non si sa ancora se potrà essere ado-

perato per far fronte alle possibili deficienze della costruzione del primo tronco della linea di cui ho parlato. A me pare che se non si può parlare di avanzo fino a che la liquidazione finale non è compiuta, non si può nemmeno sapere se vi siano o no deficienze.

Ma questi due milioni di avanzo appartengono al primo tratto che era appaltato ad un appaltatore diverso da quelli che hanno preso in appalto gli altri tratti; e per questo primo tratto, essendo stata fatta la liquidazione, sono avanzati questi due milioni.

Può accadere benissimo che anche per gli altri tratti, per i quali la liquidazione non è ancora stata eseguita avanzi una egual somma, come può anche darsi che vi possa essere qualche piccola deficienza, il che però non pare. Ad ogni modo prendo atto della risposta del ministro in questo senso: che quando la liquidazione per tutti tre i tratti del primo tronco sia stata fatta, e avanzi qualche cosa, si intenda che gli avanzi saranno destinati agli altri tronchi e non distratti per altri lavori.

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Lacava, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Budassi raccomanda che non siano distratti i fondi. Ma come può un ministro distrarre i fondi stabiliti dalla legge per un dato lavoro? Anche se lo volesse fare, la Corte dei conti non ne registrerebbe i decreti, perchè quando la legge ha tassativamente stabilito dei fondi per un dato lavoro, non vi è ministro al mondo che possa destinarli ad altro scopo senza una nuova legge.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 267.

Capitolo 268. Ampliamento e lavori nelle stazioni d'innesto delle linee complementari in quelle della rete principale, lire 1,892,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Alife.

D'Alife. L'onorevole Prinetti, trovando giuste le raccomandazioni del deputato Spada nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, promise che sicuramente avrebbe provveduto all'ingrandimento della stazione ferroviaria di Cosenza.

D'allora parecchi ministri si sono succeduti a quel dicastero ed ancora non si vede neanche l'inizio che quelle promesse saranno mantenute.

Ora è bene ch'Ella sappia, onorevole mi-